GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MARTEDI' 26 AGOSTO — **NUM. 199**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4998** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero dei Lavori Pubblici, devonsi fare le seguenti modificazioni:

a) Di contro a: « Delegazione speciale dei telegrafi in Roma, e Direzioni compartimentali dei telegrafi, » depennare, nella seconda colonna, dopo « Autorità ed uffizi governativi, sindaci, Istituti e Corpi morali contemplati nell'art. 4 del regolamento, » le parole « nei limiti della rispettiva delegazione o compartimento. »

b) Di contro a: « Direttori e capi degli uffizi telegrafici di ogni classe, » sostituire nella seconda colonna, alla denominazione di « Ispettori capi, » quella di « Ispettori generali, » e depennare le successive parole: « nel limite della rispettiva delegazione o compartimento. »

c) Di contro a: « Ispettori di sezione dei telegrafi, » sostituire nella seconda colonna, dopo « Autorità, uffizi governativi, Istituti e Corpi morali contemplati nell'art. 4 del regolamento, » il limite della « rispettiva sezione » all'attuale della « rispettiva provincia. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

Il Num. **4976** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 9 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute, per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare l'area ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

ELENCO annesso al Regio decreto del 6 luglio 1879 di num. 9 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare, ad uso privato, un tratto di spiaggia lacuale.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
1	Butti Luigi	Derivazione d'acqua dal fiume Lambro, in territorio del comune di Magreglio, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0.12.05, atta a produrre la forza di 1 cavallo dinamico, in servizio di un incannatoio serico, che si propone di attivare nello stesso comune.	30 gennaio 1879 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	4 »
		Concessioni di acqua per irrigazione.			
2	Fiori Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente Agno, fluente per la roggia Gardini, in territorio del comune di Novale, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0.95, limitatamente però ad ore 86 per settimana, decorrenti dalle ore 4 ant. del mercoledì alle ore 12 meridiane del venerdì, e dalle 6 pom. del venerdì alle ore 12 pom. del sabato, per irrigare ettari 19.568 di terreno, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi numeri 401, 404, 403, 402, 398, 399, 397, 379, 380, 372, 374, 25, 26 e parte del 27.	25 gennaio 1879 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Marotti	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	50 »
3	Norsa avv. cav. Cesare e Franchetti Clotilde coniugi	Derivazione d'acqua dal colatore Spazzacampagne, in territorio del comune di S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.22 circa, per irrigare ettari 6.40 di terreno, facienti parte del fondo Cappelletta, che possiedono nello stesso comune, demarcati in mappa coi numeri 924, 928 e 929.	27 gennaio 1879 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	70 »
4	Guerrieri-Gonzaga marchesi Anselmo e Carlo fratelli	Derivazione d'acqua dal pubblico colatore, detto *Fossa Madama*, in territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.94 circa, per irrigare ettari 15.418 di terreno, facienti parte del latifondo Pascoletto, che possiedono nello stesso comune, demarcato in mappa col n. 274.	27 febbraio 1879 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	168 »
5	Bortolani ingegnere Giuseppe	Derivazione d'acqua dal fiume Po di Goro, in territorio del comune di Oriano, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 3.58, per irrigazione di ettari 59.64 di terreno, demarcati coi numeri 1131-*a*, 1130-*a*, 1196-*a*, 956, 925, 1021 della mappa di detto comune, e facienti parte del tenimento Pascolone, di proprietà dell'Opera pia Galuppi, a favore dei poveri di Pieve di Cento, fondo che il Bortolani tiene in affitto.	21 marzo 1879 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	175 »
		Concessioni d'acqua pe rusi industriali.			
6	Ricci Faustino	Derivazione d'acqua dal fiume Arno, in territorio del comune di Pontedera, provincia di Pisa, nella quantità non eccedente i metri cubi 250,000 per ciascun anno, in servizio di uno stabilimento industriale per tintoria di cotone rosso aleppo, che possiede in territorio dello stesso comune.	3 gennaio 1879 avanti la Prefettura di Pisa	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	40 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
7	Nissini cav. Giacomo .	Derivazione d'acqua dal canale demaniale di Ripafratta, in territorio del comune di Pisa, nella quantità non eccedente moduli 0.084, ad uso della tintoria che possiede nella stessa città.	4 gennaio 1879 avanti la Prefettura di Pisa	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	80 »
		Concessione d'acqua per la formazione del ghiaccio.			
8	Camelli Michele. . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, in territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella quantità complessiva ogni anno di metri cubi 1581, per la formazione del ghiaccio.	31 gennaio 1879 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	15 »
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			
9	Vassena Giovanni . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como, in territorio del comune di Oleio, provincia di Como, della superficiale estensione di 370 metri quadrati, ad uso di piazzale o largo, che si propone di costruire nello stesso comune, per depositarvi e caricare nelle barche i materiali provenienti da una cava di pietre, che ivi esercisce.	21 febbraio 1879 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	20 »

Visto d'ordine di S. M.: *Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il N. **4989** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno ;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione telegrafica fra il Nostro Governo e quello della Repubblica di San Marino, firmata in Firenze addì 25 maggio 1879, e le cui ratifiche vennero scambiate il 3 luglio dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Convenzione telegrafica fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino.

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia ed il Governo della Repubblica di San Marino, volendo stabilire il telegrafo elettrico fra i due rispettivi Stati e fissare le norme dalle quali tale servizio dev'essere regolato, hanno nominato a questo fine per loro plenipotenziari:

Il Governo di S. M. il Re d'Italia,

Il commendatore Ernesto D'Amico, grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, direttore generale dei telegrafi;

Il Governo della Repubblica di San Marino,

S. E. il commendatore Paolo Onorato Vigliani, gran cordone degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Ministro di Stato, senatore del Regno, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze, patrizio e consultore della Repubblica di San Marino;

I quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. 1. Il Governo italiano ed il Governo della Repubblica costruiranno e manterranno a proprie spese la linea telegrafica sul loro territorio e provvederanno pure a proprie spese alla montatura ed all'esercizio dei rispettivi uffici telegrafici.

Art. 2. Il servizio telegrafico della Repubblica di San Marino dovendo esercitarsi, nei limiti del Regno d'Italia, con partecipazione al servizio internazionale, sarà considerato, dal punto di vista di questo servizio internazionale, come facente parte integrante della rete telegrafica italiana.

Il Governo della Repubblica di San Marino applicherà ai suoi telegrammi scambiati cogli uffici italiani il regolamento e le tasse per la corrispondenza privata nell'interno del Regno d'Italia, ed ai suoi telegrammi scambiati con uffici fuori d'Italia applicherà le Convenzioni internazionali e le tasse che il Regno d'Italia ha stipulato e stipulerà cogli altri Stati.

Art. 3. Il Governo della Repubblica riterrà per sè l'80 per 100, sia delle tasse per telegrammi diretti ad uffici italiani, sia delle tasse terminali italiane per telegrammi diretti fuori d'Italia, senza distinzione fra telegrammi privati e di Stato, e pagherà al Go-

verno italiano, oltre il 20 per 100 delle tasse suddette, l'intiero ammontare delle tasse spettanti agli altri Stati e delle tasse per risposte pagate e per avvisi di ricevimento dei telegrammi diretti fuori d'Italia.

Art. 4. Il Governo d'Italia riterrà per sè le tasse dei telegrammi diretti dagli uffici italiani a San Marino, non che le tasse italiane dei telegrammi diretti a San Marino da località fuori d'Italia.

Art. 5. Il nuovo ufficio di San Marino sarà compreso nella nomenclatura degli uffici telegrafici pubblicata dall'Ufficio internazionale di Berna coll'indicazione di:

S. Marino (*République de*) (*Italie*).

Art. 6. Lo stesso trattamento fatto colla presente Convenzione per l'ufficio telegrafico di San Marino s'intende esteso anche agli altri uffici telegrafici che fossero per aprirsi nel territorio della Repubblica, per i loro rapporti cogli uffici telegrafici del Regno e cogli uffici telegrafici degli altri Stati.

Art. 7. La presente Convenzione avrà la durata di un biennio e si intenderà prorogata di biennio in biennio quando non sia denunziata un anno prima della scadenza.

Art. 8. Questa Convenzione sarà ratificata dai Governi rispettivi, e il cambio delle ratifiche seguirà nel più breve termine possibile.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi hanno firmata la presente Convenzione e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatta in Firenze, in doppio originale, questo dì 25 maggio 1879.

(*L. S.*) Ernesto D'Amico.
(*L. S.*) P. O. Vigliani.

Il N. **MMCCLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 giugno 1875, n. MLXIII, col quale l'Accademia filodrammatica romana fu eretta in Corpo morale;

Vista la domanda del Consiglio direttivo dell'Accademia suddetta, affinchè ne sia approvato lo statuto;

Visto il voto favorevole del Consiglio di Stato del 2 marzo 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto dell'Accademia filodrammatica romana, composto di articoli cinquantacinque ed uno addizionale, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1879.

UMBERTO.

M. Coppino.

Il Num. **5028** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza fatta dal Consiglio comunale di Traetto, con deliberazione 5 maggio 1879, perchè all'attuale denominazione del comune venga sostituita quella di *Minturno;*

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Traetto, nella provincia di Caserta, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Minturno.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1879.

UMBERTO.

Depretis.

Il N. **MMCCLXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cuneo;

Vista la deliberazione 21 aprile 1879, della Deputazione provinciale di Cuneo, concernente l'applicazione di detta tassa nel comune di Benevello;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 21 aprile 1879 della Deputazione provinciale di Cuneo, che autorizza il comune di Benevello, cominciando dal primo del corrente anno, a sorpassare nell'applicazione della tassa sul bestiame il *massimo* stabilito per le capre e per le pecore dal sopracitato regolamento provinciale, portando la tassa per ogni capo dei detti animali da cinquanta centesimi ad una lira; con facoltà al comune medesimo di cambiare, ove occorra, per solo quest'anno, i termini fissati per le operazioni inerenti all'applicazione dell'imposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1879.

UMBERTO.

A. Magliani.

Il N. **MMCCLXXXIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 9 settembre 1875, n. MCXIV (Serie 2ª, parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Siena, presa nell'adunanza del 7 maggio 1879;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tassa annua, che la Camera di commercio ed arti di Siena fu autorizzata ad imporre sugli esercenti commercio ed industria nel territorio del suo distretto dal Regio decreto del 9 settembre 1875 sovra citato, sarà riscossa con un sistema misto; cioè prendendo a base i redditi imponibili industriali accettati per la tassa di ricchezza mobile, e la ripartizione dei contribuenti in classi.

Art. 2. L'ammontare della detta imposta, stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà ripartito nel modo seguente:

a) Classi straordinarie:

I. classe . . . . L. 400
II. classe . . . . » 300

da imporsi a tutti gli Istituti di credito proporzionatamente alla relativa loro importanza, nonchè ai commercianti che hanno un reddito imponibile, accertato nella categoria *B*, per la tassa di ricchezza mobile superiore a lire 30,000;

b) Classi ordinarie:

I. Lire 100 a coloro che hanno un reddito da lire 12,000 a lire 15,000;
II. Lire 90 a coloro che hanno un reddito da lire 10,000 a lire 12,000;
III. Lire 80 a coloro che hanno un reddito da lire 8,000 a lire 10,000;
IV. Lire 60 a coloro che hanno un reddito da lire 6,000 a lire 8,000;
V. Lire 50 a coloro che hanno un reddito da lire 5,000 a lire 6,000;
VI. Lire 40 a coloro che hanno un reddito da lire 4,000 a lire 5,000;
VII. Lire 25 a coloro che hanno un reddito da lire 3,000 a lire 4,000;
VIII. Lire 15 a coloro che hanno un reddito da lire 2,000 a lire 3,000;
IX. Lire 10 a coloro che hanno un reddito da lire 1,500 a lire 2,000:
X. Lire 6 a coloro che hanno un reddito da lire 1,000 a lire 1,500;
XI. Lire 4 a coloro che hanno un reddito da lire 600 a lire 1,000;
XII. Lire 2 a coloro che hanno un reddito da lire 200 a lire 600.

I contribuenti con redditi non superiori a lire 200 sono esenti da tassa.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della stessa Camera formati appositi ruoli, i quali diventeranno esecutori dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Una Commissione camerale formerà l'elenco di quegli esercenti commerci ed industrie, che dovranno essere soggetti all'imposta minima di lire 2 stabilita per la classe XII, i quali, in ragione dell'ammontare del loro reddito, non si possono desumere dai ruoli di ricchezza mobile. Questo elenco dovrà essere pure approvato e pubblicato a sensi dell'articolo precedente.

Art. 5. Eseguito lo spoglio dei redditi di ricchezza mobile e l'accertamento dei contribuenti soggetti alla tassa minima, di cui negli articoli 3 e 4, la Camera preparerà il ruolo di riscossione in base alla tabella delle classi. Qualora, prelevata l'imposta fissa dovuta dagli enti collettivi e quella minima di lire 2, l'ammontare della imposta dovuta dai contribuenti di tutte le altre classi importi una somma maggiore di quella richiesta dai bisogni del bilancio, verrà ridotta proporzionatamente la tassa imposta a tutte le dette classi. Quando ciò avvenga, la Camera potrà estendere l'esonerazione dal pagamento della tassa anche a coloro che hanno un reddito da 200 a 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCCLXXX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 29 maggio 1879 della Deputazione provinciale di Pavia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 29 maggio 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il locale municipio, capoluogo, a prorogare, per solo quest'anno, la scadenza della prima rata della tassa di famiglia, operandone la riscossione in agosto anzichè in giugno, come è stabilito dall'art. 17 del regolamento sovraccennato, sotto la condizione che tra le due rate dell'imposta decorra il termine di almeno tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. **5004** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la istanza fatta dal Consiglio comunale di Gazzoldo con deliberazione 2 maggio 1879, perchè l'attuale denominazione del comune venga sostituita con quella di *Gazzoldo degli Ippoliti*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Gazzoldo, in provincia di Mantova, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Gazzoldo degli Ippoliti*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*

Il Num. **5036** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale, 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Buttigliera per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Villanova d'Asti, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Castelnuovo, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori inscritti, e la chiesta costituzione in sezione autonoma valendo ad agevolare agli elettori politici del comune di Buttigliera l'esercizio del diritto di voto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Buttigliera è separato dalla sezione elettorale di Castelnuovo e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Villanova d'Asti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Torino, coll'onorario di lire mille, viene a tale effetto aperto un concorso per esame, a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° ottobre p. v., le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 19 agosto 1879.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. MARSIAJ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 253622 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 70682 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Marchisano *Gaetano* di Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchisano *Gaetana* di Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico [illegible] chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di [illegible], ove non siano state notificate opposizioni a [illegible], si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 5 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 511811 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 116511 della soppressa Direzione di Torino), per lire 520, al nome di Lagorio *Fanny, Clelia ed Amalia*, nubili, domiciliate in Genova, dei viventi Enrico ed Elisa, coniugi Lagorio, minori, sotto l'amministrazione legittima di detto loro padre, non che a favore della prole nascitura di detto Enrico Lagorio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lagorio *Angela-Francisca-Luigia-Bianca, Matilde-Lelia-Fortunata, ed Amalia-Eugenia-Annunziata*, nubili, domiciliate a Genova, dei viventi Enrico ed Elisa, coniugi Lagorio, minori, sotto l'amministrazione legittima di detto loro padre, non che a favore della prole nascitura dallo attuale matrimonio di detto Enrico Lagorio, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 1° agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 23 agosto 1879, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.*

ROMA	56	1	59	88	46
FIRENZE	5	60	1	39	83
NAPOLI	8	38	52	81	7
TORINO	70	82	26	38	55
BARI	6	72	52	11	71
MILANO	68	65	21	77	89
VENEZIA	40	23	30	50	79
PALERMO	57	41	77	34	2

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene l'Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di luglio 1879, ecc., sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* in un suo articolo dice che bisogna tener conto al sultano dell'aver sancito la nomina dei commissari turchi per il tracciamento delle nuove frontiere elleniche, ed esprime la speranza che ora che i commissari sono nominati, la Sublime Porta non porrà maggior tempo in mezzo ad investirli dei poteri necessari per trattare, secondochè ne fu fatta formale raccomandazione dai plenipotenziari europei.

" La questione ellenica, soggiungono i *Débats*, è divenuta infatti una questione europea. Essa lo era già poichè fece parte delle stipulazioni del trattato di Berlino, e i negoziati diplomatici non hanno fatto che fortificare questo vincolo. Oramai la questione si trova impegnata non più fra la Turchia e la Grecia, ma fra la Turchia e l'Europa. Il che sembra ignorarsi a Costantinopoli ed anche ad Atene, poichè da entrambe le parti si spingono con attività i preparativi militari, con che non si fa che aggravare le condizioni finanziarie dei due paesi, poichè è troppo certo che le potenze si opporranno a qualunque costo ad un conflitto armato turco-ellenico.

" Da qualunque lato la questione si consideri, si trova che la Porta ha ogni interesse di sistemare definitivamente ed al più presto possibile la sua vertenza colla Grecia, ciò che le permetterebbe di licenziare una parte delle sue truppe e di usare più proficuamente delle sue entrate.

" L'ultimo recente sciopero degli impiegati del ministero della guerra è per lei un avvertimento. Questo spirito di insubordinazione, che si trova giustificato dalla gran miseria in cui sono ridotti gli impiegati del governo turco, potrebbe trapassare nell'esercito e produrre i risultati più funesti. Pertanto i ministri turchi, e qui noi facciamo appello alla saggezza di Safvet pascià, non saprebbero affrettarsi troppo a regolarizzare la loro posizione di fronte all'Europa, eseguendo integralmente il trattato di Berlino. Ora, una delle clausole di quel trattato richiede che le frontiere elleniche sieno rettificate ed allargate. La Turchia non può dispensarsi di assoggettarvisi. „

Una lettera del *Times* da Greytown (Natal), in data 31 luglio, riferisce, per informazioni da buona fonte, che i zulus non si dispongono in alcun modo a sottomettersi.

Lasciando Ulundi, Cetywayo fece bruciare il kraal di Maizekayne ed ha attraversato il Black Umvolosi dove egli si trova attualmente con un grosso corpo di truppe.

Tutti i zulus riconoscono che il combattimento di Ulundi è stato per essi una disfatta sanguinosa. Però Cetywayo si dà a vedere risoluto a resistere nei terreni accidentati e fra le alte erbe. Motivo per cui la guerra non è finita e si prolungherà per lo meno tutto l'autunno e non terminerà che per effetto della mancanza di viveri a cui i zulus si troveranno esposti.

Speciali distaccamenti tengono Cetywayo in comunicazione colle tribù di confine. Laonde si vede che il re non si trova alle ultime estremità e nemmeno alle penultime. Taluni zulus fanno atto di sottomissione, ma la massa della popolazione è sempre in armi. Poichè l'esperienza ha mostrato a Cetywayo che non gli conviene di esporsi a giornate campali, la pacificazione del paese non potrà farsi che gradualmente, mano mano che le tribù settentrionali si sottometteranno. E gli inglesi vinceranno soprattutto colla moderazione e colla clemenza, dacchè gli zulus si sottomettono appena possono persuadersi che essi avranno salva la vita, la libertà e le proprietà, e non saranno altrimenti ridotti in ischiavitù. Mentre, d'altro canto, la loro fedeltà istintiva verso il loro re potrà essere un ostacolo insormontabile alla loro sottomissione. La confidenza del popolo in Cetywayo era illimitata, e anche ora che egli è sconfitto, anche ora che egli è ridotto a un dipresso come vagabondo, pure il suo popolo non lo ha assassinato, nè rovesciato, nè abbandonato.

Da Newcastle, 3 agosto, lo stesso giornale ha che si era inquieti per le difficoltà che potevano sopravvenire. Il capitano Mac-Leod faceva obbiezioni ad avanzarsi finchè il generale Wolseley non avesse avuto il suo abboccamento coi capi zulus. Le tribù dei Magunasines si concentrano dal lato di Zlobane e minacciano gli inglesi sul fianco. Altri capi zulus avevano chiesto di poter fare la loro sottomissione.

Al ricevimento che ebbe luogo al palazzo di Yildiz a Costantinopoli, in occasione dell'anniversario della nascita del sultano, il primo ministro della Sublime Porta, Aarifi pascià, parlando in nome dei ministri, dei funzionari e della nazione, dopo aver espresso le sue felicitazioni al sultano, come pure i suoi voti per la felicità e la prosperità dell'impero, ha augurato che fosse dato ai fedeli servitori dello Stato di compiere questo dovere per una lunga serie d'anni. Sua maestà ha risposto alle felicitazioni ed agli auguri nei seguenti termini :

" Sono lieto di ricevere le vostre felicitazioni per l'anniversario della mia nascita e di vedere riuniti in questa occa-

sione intorno a me i ministri, i funzionari e i servitori del mio impero.

" I miei intendimenti non mirano che ad un buono e regolare andamento degli affari interni ed esterni del mio impero, in tutti i loro particolari, ed alla più sollecita attuazione delle riforme di cui abbiamo bisogno e del progresso reale del paese. A questo fine attendo che voi tutti continuiate a prestarmi il vostro servizio ed il vostro concorso.

" Confidando nella vostra fedeltà e nella vostra capacità spero che farete ogni sforzo per la pronta realizzazione dei miei buoni intendimenti.

" M'auguro di rivedervi presso di me in condizioni consimili, e prego Iddio di accordarci il successo. „

Ad Atene hanno ricevuto da Volo la notizia che lo cheikh-ul-Islam ha indirizzato alle autorità turche della Tessaglia il seguente *fetva*:

" Un antico piccolo Stato vicino visse in pace ed in buona armonia con noi nei tempi critici. L'elemosina essendo ordinata dalla Divinità, il nostro augusto sovrano, penetrato da questo sentimento, ha deciso che un pezzo del grande impero ottomano sarà staccato e dato a questa infima nazione per permetterle di vivere ad agio nell'avvenire. „

Il 23 agosto si sono radunate a Bucarest le due Camere. Il messaggio del principe, letto in quest'occasione, dice che il governo presenterà, nel corso della sessione, i documenti relativi alla soluzione della questione concernente la revisione della Costituzione imposta dal trattato di Berlino.

Il messaggio esprime la speranza che il Parlamento voterà una soluzione che corrisponda agli interessi della nazione.

Il ministro, sig. Bratiano, ed un gran numero di deputati, non assistevano alla seduta.

La Camera si è prorogata al 1° settembre. Il Senato terrà seduta lunedì.

Furono presentate all'ufficio della Camera parecchie petizioni coperte da molte firme, le quali si pronunciano contro la revisione dell'art. 7 della Costituzione.

Un telegramma che il *Times* riceve da Belgrado annunzia che, dietro invito delle potenze, il ministro presidente di Serbia, signor Ristich, ha diramato alle autorità serbe una circolare, invitandole a rispettare scrupolosamente i diritti di proprietà dei mussulmani nei distretti annessi.

Si telegrafa da Vienna, 22 agosto, alla *Kölnische Zeitung* che l'imperatore ha incaricato ufficialmente il conte Andrassy di pregare il conte Karolyi, ambasciatore a Londra, di accettare il portafoglio degli affari esteri. Il conte Andrassy ha disimpegnata la sua missione, ma poco tempo dopo la sua partenza da Terebes ha ricevuto dal conte Karolyi una lettera in cui questo diplomatico, allegando di non conoscere abbastanza la lingua magiara per sostenere la sua politica dinanzi alla Delegazione ungherese, dichiarava impossibile di accettare il portafoglio degli esteri.

" La crisi, dice il corrispondente della *Kölnische Zeitung*, continua adunque ancora, ma il ritiro del conte Andrassy è cosa decisa. Il conte Andrassy che gode presentemente di un'eccellente salute, rimarrà a Vienna e dirigerà gli affari del ministero finchè gli si sarà trovato un successore. Soltanto dopo che si sarà presa una decisione su questo punto il conte Andrassy si recherà a Gastein presso il principe di Bismarck che gli ha chiesto un convegno da lungo tempo.

" Dicesi che persone influenti raccomandino sempre allo imperatore di scegliere il conte Clam Martinitz, quale successore del conte Andrassy, ma i magiari combattono questa scelta e preferirebbero il conte Szechenyi, ambasciatore a Berlino, il quale però è poco disposto ad accettare il posto vacante. „

Il signor Tisza, presidente del Consiglio dei ministri di Ungheria, è arrivato il 23 agosto a Vienna ed ha preso parte ad una conferenza dei ministri comuni, che era presieduta dall'imperatore.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Dalla frontiera giungevano buone notizie riguardo all'Afghanistan, e varie lettere di quel paese constatavano regnare dappertutto la tranquillità, e che la popolazione andava acquistando le simpatie degli inglesi. L'emiro si dimostra leale verso il governo inglese, sebbene vi sieno dei maligni alla frontiera che cercano di turbare la pace.

Anche a Herat, dietro informazioni ricevute dal governo delle Indie, regna perfetta quiete, e la notizia relativa alla conchiusione della pace venne accolta con molta soddisfazione. Ciò veniva confermato da viaggiatori arrivati da Herat a Candahar.

Le autorità di Madras avevano molto da fare coi ribelli nel distretto di Rampa, e rinforzavano le truppe per soffocare il movimento.

Il foglio di Lahore avea da Rangun le seguenti notizie telegrafiche: " A Mandalay tutto è tranquillo. Non si è più udito nulla della ribellione dei Shan (popolazione montanara presso Bhamo). Il colonnello Browne, nuovo residente inglese, ha domandato l'invio di una barca a vapore. Il nuovo trattato non fu ancora presentato al re. „

Dicevasi inoltre, che la residenza del rappresentante inglese a Mandalay verrebbe trasferita in un sito più conveniente, e che la sua guardia sarebbe rinforzata sino a 500 uomini.

Uno degli incendiarii di Puna ha fatto delle confessioni importanti, dalle quali risulta che si trattava infatti d'una cospirazione politica contro il governo delle Indie.

I giornali francesi recano telegrammi da Valparaiso, 23 luglio, nei quali si annunzia che l'*Huascar* ha catturato presso Iquique una nave oneraria del Chilì. L'*Huascar* ha attaccato in seguito la corvetta chilena *Magellanes* la quale ha perduto tre uomini, ma ha dovuto poi ritirarsi ad Arica perchè era sopraggiunta la corazzata chilena *Amiral Cochrane*.

Il 20 luglio l'*Huascar*, di concerto con l'*Union*, ha bombardato Caldera e catturato, a Barrigal, tre bastimenti carichi di rame e di carbone.

L'*Amiral Cochrane* ha abbandonato Antofagasta per iscortare dei trasporti carichi di truppe.

Il generale Artenga, comandante l'esercito chileno ad Atcama, ha dato le sue dimissioni in seguito ad una controversia col generale Santa Maria.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 25. — Il Ministro Varè è arrivato stamane. Lo attendevano alla stazione il prefetto, il sindaco e le rappresentanze di parecchie Società.

Mercoledì molti cittadini gli offriranno un banchetto.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Belgrado:

« Allo scopo d'impedire un'invasione da parte dei numerosi albanesi concentrati sulla frontiera, il governo serbo prese alcune misure per la difesa del territorio. »

Tournay, 25. — Al banchetto di ieri il re, rispondendo ad un brindisi, augurò che la celebrazione dell'anniversario dell'indipendenza contribuisca ad attenuare le divisioni che tengono agitato il paese, e fece appello, in nome degl'interessi e dell'avvenire del paese, alla generosità ed alla moderazione dei partiti.

Vienna, 25. — Oggi fu aperto il mercato internazionale dei grani.

Vi assistevano 3500 persone.

Il rapporto della Borsa commerciale di Vienna sul risultato del raccolto in Austria e in Ungheria calcola che nella monarchia vi sarà un disavanzo nel frumento di 9 milioni e 1[4 di ettolitri, nella segala di 7 milioni e 1[4, e nell'orzo di 5 milioni. Il raccolto dell'avena oltrepassa il raccolto medio di 2 milioni e 1[2 di ettolitri.

Calcolasi che sarà necessaria per la monarchia una importazione in frumento da 3 a 4 milioni di ettolitri e in segala di 4 milioni e 1[2. L'orzo è appunto sufficiente pei bisogni della monarchia. L'avena permette una esportazione di 3 milioni di quintali metrici.

Vienna, 25. — Il barone Jovanovic fu dispensato dalle funzioni di sostituto del comandante generale nella Bosnia e nell'Erzegovina, ed è surrogato dal generale barone Dahlen.

Il conte Andrassy parte domani per Gastein, ove avrà un colloquio col principe di Bismarck.

Berlino, 25. — Assicurasi che lo czar, in occasione del suo prossimo soggiorno a Varsavia, sarà salutato dal generale barone Manteuffel in nome dell'imperatore Guglielmo.

Atene, 25. — I cristiani di Candia disapprovarono la soluzione della Porta nella quistione dell'amnistia.

Annunziansi alcuni assembramenti armati su parecchi punti di Candia.

Costantinopoli, 26. — Dervisch pascià, governatore di Erzerum, fu destituito dietro domanda di Layard, ambasciatore d'Inghilterra.

La situazione nell'Armenia è gravissima; vi regna una grande agitazione.

Vashington, 25. — La rivoluzione in Haiti è terminata.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Pest:

« Il barone di Haymerle succederà probabilmente al conte Andrassy. »

Quebec, 25. — I sudditi francesi spedirono a Chislehurst un indirizzo di condoglianza con alcuni fiori da deporsi sulla tomba del principe Luigi Napoleone.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 27 luglio al 2 agosto 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1879 la popolazione di Roma era di 297,504 abitanti, compresi 9321 militari.

Dal 27 luglio al 2 agosto 1879 in Roma si ebbero 15 emigrazioni e 157 immigrazioni, 42 matrimoni, 153 nascite e 161 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 34 emigrazioni e 138 immigrazioni, 32 matrimoni, 128 nascite e 108 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 27 luglio al 2 agosto 1879 la temperatura massima fu di centigradi 30,8 e di 17,3 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 28,6 e di 17,0 la temperatura minima.

Le grandi manovre fra Ceprano ed il basso Volturno. — L'*Italia Militare* del 26 corrente scrive:

Il Ministero della Guerra, per gravi ragioni di igiene, ha contromandato le grandi manovre che dovevano aver luogo fra Ceprano ed il basso Volturno. Tale provvedimento, dato quando già alcune frazioni di truppa erano in movimento per recarsi ai luoghi di concentramento, ma tuttavia ancora in tempo per arrestare i movimenti più importanti ed evitare le inutili maggiori spese, non potè naturalmente essere stabilito se non in seguito alla certezza che le condizioni igieniche di quella regione fossero veramente peggiorate negli ultimi giorni al punto da rendere pericoloso l'agglomeramento di grandi masse di soldati.

Era noto come ogni anno, nelle parti più basse di quella zona, si sviluppassero delle febbri miasmatiche; e perciò nello scegliere il terreno per le grandi manovre il Ministero della Guerra aveva usate le maggiori precauzioni; si designarono per gli accampamenti e per lo svolgimento delle esercitazioni quei luoghi ove le condizioni sanitarie si mantenevano normalmente soddisfacenti; si limitarono le ore delle esercitazioni stesse; si prescrisse la rigorosa osservanza delle regole igieniche; e fidando anche nella buona alimentazione del soldato, si aveva ragione di credere che anche in quest'anno le grandi manovre si sarebbero colà compiute regolarmente e senza inconvenienti. Fino agli ultimi giorni infatti non si avevano indizi che la salute pubblica fosse in condizioni anormali. Non ne ebbero notizia alcuna gli ufficiali di stato maggiore che percorsero il terreno di manovra per gli atti preliminari; nessun fatto eccezionale d'altronde riscontravasi nei piccoli distaccamenti di truppa e nelle stazioni dei Reali carabinieri sparse nei più remoti paesi. Non si potrebbe dire però se fra gli abitanti esistessero motivi per credere ad una recrudescenza delle febbri miasmatiche; se esistevano, probabilmente non si volle renderne consapevoli i militari, per evitare appunto che si sospendessero le grandi manovre, le quali colla presenza di molte truppe recano guadagni apprezzabilissimi agli abitanti dei piccoli paesi.

La prima notizia di uno straordinario sviluppo di febbri miasmatiche giunse al Ministero della Guerra il giorno 21 agosto da un'autorità politica locale. Come dicemmo, già s'erano cominciati i primi movimenti per le grandi manovre. Certo conveniva prendere una determinazione pronta, ma sicura, e pienamente giustificata. Il Ministero della Guerra inviò quindi, senza alcun indugio, un intelligente ufficiale di stato maggiore sui luoghi per raccogliere da tutte le fonti più autorevoli, e col riscontro, ove possibile, di ricerche dirette, notizie precise e dettagliate sulla intensità ed estensione del male.

Il risultato di questa rapida ed attenta ricognizione pur troppo non fu dubbio.

A Ceprano ed Isoletta le condizioni sanitarie, sebbene non perfettamente normali, non presentavano però tale peggioramento da considerarsi come una minacciosa recrudescenza di malattie. Ma in una zona abbastanza estesa, oltre Isoletta, si è verificato uno

straordinario ed anzi eccezionale sviluppo di febbri miasmatiche, il quale, in alcuni paesi (quali Pico, Cassino, Rocca d'Evandro, Mignano), fu dai medici dei luoghi considerato come un'epidemia.

A S. Giovanni Incarico (2700 anime), fra città e contado, si contavano 300 e più malati di febbre.

A Cassino febbri violentissime, talvolta perniciose, avevano colpito gran parte della popolazione; poche case non contavano un malato; la mortalità del mese d'agosto, fino al giorno 22, fu quadrupla in confronto di quella dell'agosto dell'anno precedente; sul luogo facevano ascendere a 4000 il numero dei malati di febbre, compresi però quelli della campagna.

A Pico (3000 anime) in meno di un mese si ebbero 22 morti, mentre la media normale è di 50 all'anno; 100 i malati nel paese e molti più nel contado.

A Pontecorvo si ebbero pure numerosissimi colpiti, ma facilmente guaribili. Così ad Aquino.

A Cervara e Cairo, paesi sempre immuni, ora invece la malattia si è presentata colla massima intensità.

La mortalità in generale (eccettuato Cassino) non è aumentata in ragione dei colpiti.

L'intensità della malattia, cresciuta nei cinque ultimi giorni, secondo il parere dei medici locali, tende ad aumentare.

Potremmo pur troppo aggiungere altri esempi a quelli dati innanzi. Le Giunte comunali presero disposizioni eccezionali con lodevolissima sollecitudine, si distribuirono medicine e soccorsi alle popolazioni; si proibì il suono delle campane a morto e il trasporto del Viatico per non allarmare gli abitanti, i quali in alcune località, esagerando la natura della malattia, si dimostravano atterriti come nei contagi.

Nelle campagne la malattia è più estesa e più intensa. Quale la causa di questo straordinario sviluppo di febbri? Non ispetta a noi dare una risposta; noi dobbiamo solo osservare che dalle indagini fatte è risultato che la malattia si è presentata in qualche luogo anche sotto forma di tifo o di diarree.

Noi speriamo che, in grazia delle misure prese e della sollecitudine delle autorità locali, si giungerà presto a scemare gli effetti di quelle influenze morbose.

Essendo però tali ora le condizioni delle cose, le persone più autorevoli ed interessate dei luoghi stessi non esitarono a manifestare la loro opinione che l'agglomerazione di grandi masse di soldati nei loro territori sarebbe stata non solo di danno alle truppe stesse, ma anche avrebbe aggravate le già tristi condizioni dei paesi ove avessero dovuto stanziare.

Del resto con questi fatti, la più elementare prudenza imponeva di non esporre a così manifesto pericolo le truppe, tanto più se si consideri che queste, per le condizioni di abitabilità di quei paesi, non potendo essere accantonate, avrebbero dovuto accampare esposte alle maggiori influenze generatrici delle febbri di malaria. Che se pure si fosse potuto accantonarle, sarebbe stato ugualmente, se non più, pericoloso il farlo, essendo noto che l'accumulazione in località ristrette e già infette non può a meno di accrescere lo sviluppo della malattia.

Qualche singola notizia data da località situate al raggio estremo della zona e punto o poco infette, come ad esempio Ceprano, indusse qualche giornale a credere che uguali condizioni non tristi esistessero anche nel rimanente di quella regione e quindi a dubitare della convenienza della misura presa dal Ministero della Guerra. Da quanto abbiamo esposto ognuno sarà invece convinto che il Ministero della Guerra avrebbe mancato al debito suo se non provvedeva, come ha fatto, con prontezza pari alla gravità delle circostanze e senza la minima esitazione.

Corsa di resistenza fra Treviso e Padova. — Annunziammo già, scrive l'*Italia Militare* del 23 corrente, che una corsa di resistenza indetta dalla Società delle corse di Padova doveva aver luogo il 21 luglio. La distanza a percorrersi era di 50 chilometri; il tempo massimo accordato ore 3. Per la stessa eransi inscritti sei ufficiali, i signori:

Meschini, tenente veterinario nel regg. Savoia;
Visetti, tenente nel regg. Savoia;
Marchetti, id. nel regg. Monferrato;
Rossi, id. nel regg. Monferrato;
Da Zara, allievo ufficiale;
Galletti, tenente nel reggimento Monferrato — coi rispettivi cavalli:

Niniche, giumenta, d'anni 7, di razza ungherese;
Capriccio, maschio, d'anni 7, della razza Reale di S. Rossore
Olga, giumenta, ungherese;
Galgen, maschio, id.;
Tür, maschio, d'anni 7, id.;
Dajà, giumenta, d'anni 6, id.

Avendo ora sott'occhio il rapporto sulle corse pubblicate dalla stessa direzione della Società ed altri rapporti, ci facciamo premura di offrire ai nostri lettori il rendiconto della medesima, che dimostra in maniera così evidente quanto siasi sviluppata nei nostri ufficiali di cavalleria la passione per questi nobili esercizi.

La corsa ebbe luogo sullo stradale che da Treviso, passando per Quinto, Scorzè, Noale, Vigonza, Ponte di Brenta, conduce a Padova.

Alle 3 55 antimeridiane, venne dato il segnale della partenza; i cavalieri partirono immediamente al galoppo allungato e giunsero in Padova nell'ordine seguente:

1° Tenente	Meschini,	avendo	impiegato ore	1 46';
2° »	Galletti,	»	»	» 1 47';
3° »	Marchetti,	»	»	» 1 50';
4° Allievo	Da Zara,	»	»	» 1 55';
5° Tenente	Visetti,	»	»	» 1 55' 1[2.

Il solo che non potè raggiungere la meta fu il tenente Rossi, il cui cavallo, *Galgen*, ad un chilometro circa da Padova cadde e si ruppe una gamba.

Conseguentemente sono 50 chilometri percorsi da tutti i cavalieri che presero parte alla gara in meno di due ore, con una differenza fra quello che giunse primo e l'ultimo di soli 9 minuti e mezzo; risultato invero straordinario e che ben a ragione è ammirato da tutti quanti per poco si intendano di equitazione.

Sapevamcelo anche noi che in generale, e tanto in Italia quanto fuori, si ha un concetto troppo limitato delle forze del cavallo e del lavoro al quale può essere sottoposto, ma confessiamo francamente che non credevamo che cavalli, buoni sì, ma di cui si servono abitualmente gli ufficiali in servizio, fossero in grado di fornire una tale prova di resistenza.

E quando poi si noti che i cavalli, giusta le notizie da noi attinte, non furono punto preventivamente allenati, e che tutto il lungo tragitto fu percorso a riprese alternate di 12-13 minuti di galoppo allungato, e di 2-3 minuti di passo, non si potrà a meno di maravigliarsi del brillante successo ottenuto. S'aggiunga poi che, come risulta dalla relazione della Società delle corse, i cavalli furono di nuovo montati nel pomeriggio dello stesso giorno dai loro rispettivi proprietari che comparvero alla passeggiata della città, e che i veterinari, incaricati dalla Società di visitare i cavalli dopo la corsa ed otto giorni dopo la medesima, li trovarono in ottimo stato di salute.

Noi invero rendiamo conto con sommo piacere di questa corsa che sortì un esito così lusinghiero, ed è con vera soddisfazione che vediamo i nostri ufficiali di cavalleria dedicarsi da qualche tempo in qua con vivo interesse a vari generi di corsa, massime di resistenza.

A questo riguardo diremo che rilevando dai giornali esteri come

in Francia, in Austria ed in ispecial modo in Germania non vi fosse corsa alla quale non prendessero larga parte gli ufficiali dell'esercito, provavamo rincrescimento non potesse dirsi altrettanto dei nostri ufficiali. Sappiamo benissimo ch'essi non ne hanno colpa alcuna, imperocchè pochissime sono le corse annuali che hanno luogo in Italia, perchè non vi sono corse speciali per gli ufficiali dell'esercito, come si usa in quasi tutti gli altri paesi d'Europa, e perchè infine le corse con ostacoli, alle quali sono ammessi i *gentlemen riders*, richiedono cavalli di sangue, e quindi di grande prezzo.

In questo stato di cose è quindi naturale che nei nostri reggimenti di cavalleria non si sviluppasse punto la passione per lo *sport*, a coltivare la quale è mestieri che l'ufficiale disponga di molti mezzi, salvo poi a sperare di ritrarre dai premi un adeguato compenso; epperò collo sviluppo che hanno preso le corse in questi ultimi due anni, e se specialmente si prenderà la buona abitudine, come opportunamente fece già quest'anno qualche Società di corse, di stabilire corse per gli ufficiali, e per le quali non siano indispensabili cavalli di grande prezzo, è fuori dubbio che sempre più aumenterà la passione per gli esercizi di tal genere fra gli ufficiali delle armi a cavallo, e che dessi vi prenderanno larga parte, come avviene negli altri eserciti.

A quest'uopo gioverebbe indubbiamente una disposizione la quale stabilisse delle corse in tutti i reggimenti di cavalleria, ed obbligatorie per tutti gli ufficiali, dal colonnello all'ultimo sottotenente, tenuti a montare uno dei cavalli che montano in servizio e che posseggono da qualche tempo. Queste corse potrebbero aver luogo nell'occasione di radunata di truppe, come, per esempio, alle grandi manovre, ai campi, ecc. Questo sistema è in vigore in Russia da parecchio tempo, ed indubbiamente non potrebbe produrre che ottimi risultati.

Al postutto abbiamo motivo di compiacerci che nei nostri ufficiali di cavalleria si sia svegliato in questi ultimi tempi l'amore per le corse, come ne fanno prova quelle brillanti di resistenza compiute in quest'anno, e facciamo voti perchè il Governo, le provincie, le Società ippiche e il Ministero stesso della Guerra incoraggino per quanto possano lo *sport militare*, il quale recherà vantaggio non solo ai singoli individui, ma all'Esercito, aumentando maggiormente l'audacia e la passione per il cavallo, che sono le qualità indispensabili per l'ufficiale di cavalleria.

Regia Marina. — La pirocisterna *Verde* è giunta a Taranto il 24 corrente.

Il 25 partiva da Napoli il R. trasporto *Conte di Cavour*.

Il R. piroscafo *Authion* approdava lo stesso giorno a Milazzo.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di giugno 1879:

Erano negli ospedali al 1° giugno 1879 (1)	6661
Entrati nel mese	10054
Usciti	8982
Morti	101
Rimasti al 1° luglio 1879	7632
Giornate d'ospedale	203488
Erano nelle infermerie di corpo al 1° giugno 1879	2154
Entrati nel mese	9833
Usciti guariti	8399
Usciti per passare all'ospedale	1631
Morti	4
Rimasti al 1° luglio 1879	1953
Giornate d'infermeria	64718
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	49
Totale dei morti	154
Forza media giornaliera della truppa nel mese di giugno	251470
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,33
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,42
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	36
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,61

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo, n. 85). — Le cause delle morti furono: meningiti ed encefaliti 4, bronchiti acute 2, bronchiti lente 10, polmoniti acute 5, polmoniti croniche 3, pleuriti 10, idro-piotorace 1, tubercolosi miliare acuta 1, tubercolosi croniche 11, catarro gastrico 1, acuto 2, catarro gastrico lento 2, catarro enterico lento 1, peritoniti 2, ileo-tifo 14, dermo-tifo 1, vaiuolo 2, morbillo 3, miliare 1, febbre da malaria 1, cachessia scorbutica 1, risipola 1, idrartro 3, ascesso lento 1, ferita lacero-contusa 1. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 165 tenuti in cura, ossia 0,61 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 20. Si ebbe 1 morto sopra ogni 133 tenuti in cura, ossia 0,75 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 23, per insolazione 2, per annegamento 13, per ferita da arma da fuoco 1, per suicidio 10.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.
(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Onorificenze. — Annunziamo con piacere che S. M. il Re di Portogallo conferì la croce di cavaliere dell'Ordine Militare del Cristo ai signori Sacchi ed Adorni, segretari presso la Prefettura di Roma, ed al cav. Antonio Massara, rappresentante la Ditta Eredi Botta, i quali fecero omaggio a S. M. la Regina Maria Pia di una copia dell'*Album Nazionale*, edito in occasione dell'attentato di Napoli.

Con lettera di S. E. il duca di Loulé, suo primo ciamberlano, l'Augusta Regina del Portogallo volle fossero espressi agli autori ed all'editore dell'*Album Nazionale* i sensi di benigno aggradimento con i quali accolse un'opera che ricorda la gioia dell'Italia per la salvezza di S. M. il Re Umberto I.

Un fanciullo coraggioso. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 23, Carlo Alech, dodicenne, salvava coraggiosamente un fanciullino di cinque anni, Ferruccio Casabuona, che abbandonato a se stesso, ai bagni della Foce, si era troppo avanzato nelle acque e correva serio pericolo d'affogare.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 7 al 13 corrente passarono i Dardanelli 57 bastimenti, e cioè 38 vapori e 19 velieri. I carichi di grano erano 22, di granone 25, e 10 di generi diversi.

Dei suddetti 57 bastimenti 9 erano diretti per Venezia, 7 per Malta, 4 per l'Inghilterra, 4 per Anversa, 4 per Trieste, 3 per Genova, 2 per Rouen, 9 per Marsiglia, 2 per Dunkerque, 2 per Castellammare, 1 per Smirne, 1 per Nizza, 1 per Rotterdam, 1 per Gibilterra, 1 per Ancona, 1 per Messina, 1 per Havre, 1 per Amburgo, 1 per Brema, 1 per Corfù e 1 per Livorno.

Decessi. — Il *Journal de Genève* del 22 annunzia che il giudice Urs Vigier, fratello del landmanno di Soletta, è morto il 15 corrente in età di 66 anni. L'estinto aveva fatto parte del governo dal 1846 al 1856, era stato per 20 anni presidente del Tribunale, per 34 anni membro del Gran Consiglio, e dal 1876 in poi era giudice presso la Corte suprema del suo Cantone. Egli apparteneva al partito liberale ed aveva contribuito moltissimo all'adozione della Costituzione del 1874.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 agosto 1879 (ore 16 30).

Maestrale fresco in Sardegna, a Bari, a Taranto e a Porto Empedocle. Greco fresco a Messina, forte agli Alberoni (Venezia). Mare agitato in questa stazione, a Portotorres e a Cagliari. Calma altrove. Cielo nuvoloso in varie stazioni della Sicilia, nel Veneto coperto con nebbia, generalmente sereno nel resto d'Italia. Barometro abbassato fino a 3 mm., tranne sull'alto Adriatico e nel nord della Sicilia e della Sardegna dove è stazionario. Leggere oscillazioni barometriche nelle stazioni vicine dell'Austria. Pressioni diminuite di 2 mm. a Nizza. Ieri sera tempo burrascoso con leggerissima pioggia a Venezia. Condizioni meteorologiche quasi identiche ai giorni decorsi.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,2	760,8	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	20,9	30,3	28,5	23,9
Umidità relativa...	98	56	50	81
Umidità assoluta...	18,04	18,10	14,42	17,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 8	S. 15	S. 1
Stato del cielo.......	10. nebbia folta	1. cumuli	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 30.5 C. = 24,4 R. | Minimo = 19,8 C. = 15,8 R.
Massimo termometrico al piano della città = 32,2 C.
Magneti. Bifilare largo, verticale paralizzato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 22	86 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 10
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2218 —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	538 —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	862 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	470 —	469 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	265 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 70	111 45	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 30	28 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 48	22 46	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 42 1/2 cont., 88 32 1/2, 37 1/2 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del di 10 del mese di Agosto 1879

3844

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 164,057,510 20
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 163,339,692 60	207,407,381 81	211,892,883 24
	id. maggiore di 3 mesi	"		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 920,979 25		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 43,146,709 96		
	Cambiali in moneta metallica	" 4,485,501 43	4,485,501 43	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				" 57,718,592 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 24,310,413 95	50,171,847 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto		" 14,662,481 "	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di providenza		"	
	Effetti ricevuti all'incasso		" 11,198,952 83	
Crediti *				" 323,346,042 02
Sofferenze				" 7,025,462 67
Depositi				" 670,273,759 16
Partite varie				" 13,812,569 57
			Totale	L. 1,498,298,667 18
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 1,294,171 45
			Totale generale	L. 1,499,592,838 63

* Crediti		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	323,346,042 02
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	" 29,791,460 "	
Conversione del Prestito Nazionale	" 198,501,606 72	
Azionisti a saldo azioni	" 50,000,000 "	
Debitori con ipoteca	" 718,000 08	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 "
Massa di rispetto	" 27,100,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 413,276,313 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 28,696,850 08
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 74,564,638 20
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 670,273,759 16
Partite varie	" 84,124,345 29
Totale	L. 1,498,035,905 73
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 1,556,932 90
Totale generale	L. 1,499,592,838 63

Distinta della Cassa e Riserva

Oro	L. 32,318,873 50
Argento	" 55,583,541 24
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 160,511 16
Biglietti consorziali	" 72,608,752 50
Riserva	L. 160,671,678 40
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 3,152,843 59
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	" 232,988 21
Cassa	L. 164,057,510 20

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,454,456	L. 72,722,800 "
da L. 100	1,143,761	" 114,376,100 "
da L. 500	355,033	" 177,516,500 "
da L. 1000	47,137	" 47,137,000 "
	Somma	L. 411,752,400 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 "
da L. 25	N. 54,171	" 1,354,275 "
da L. 40	" 3,244	" 129,760 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova	" 59	" 14,750 "
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	" 23	" 23,000 "
	Totale	L. 413,276,313 "

Il rapporto fra il capitale L. 144,444,444 " e la circolaz. L. 413,276,313 " è di uno a 2 861

Il rapporto fra la riserva L. 160,671,678 40 { la circolazione L. 413,276,313 " e gli altri debiti a vista " 28,696,850 08 } L. 441,973,163 08 è di uno a 2 750

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Scadenza: Maggiore di 20 giorni	Scadenza: Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	"	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2203 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 13 33

Roma, 21 agosto 1879.

AVVISO 3868

(1ª *pubblicazione*)

In seguito alla morte del sig. Paolo Carugati, di Arona,

S'invitano tutti coloro che possedessero cambiali o titoli di credito portanti la firma Paolo Carugati e fratello, a darne avviso con lettera raccomandata allo studio dell'avv. Rognoni, in Milano, piazza Beccaria, n. 10, entro il termine di giorni dieci dalla data della presente pubblicazione,

Diffidandoli

che, trascorso detto termine, la Ditta Paolo Carugati e fratello, di Arona, si riterrà sciolta da ogni e qualunque obbligo verso i possessori che non avessero fatto riconoscere i propri titoli.

INCANTO VOLONTARIO

di una cascina posta sul territorio di Riva di Chieri, detta *Il Casarotto*, di proprietà dell'Orfanotrofio femminile in Chieri, composta di fabbricati rustici, campi e prati, del totale quantitativo di ett. 31 50 11, eguale a giornate 82 68.

L'asta avrà luogo alle ore 2 pomeridiane delli 9 settembre prossimo, in Chieri, e nel locale dell'Opera, via Tana, n. 5, ad estinzione di candela, col ministero del sottoscritto, ed intervento della Direzione.

Gli aspiranti dovranno depositare, in denaro od in cartelle del Debito Pubblico italiano, a mani dell'ufficiale procedente, il decimo del prezzo d'asta di già offerto in lire 10 50 per ogni 381 milliara, e così di lire 86,814.

Il termine per l'aumento del vigesimo scade alle 4 pom. del 24 stesso settembre.

Il prezzo definitivo è pagabile per un quarto all'atto di riduzione del deliberamento in istromento, a stipularsi fra giorni otto dalla scadenza dei fatali, e gli altri tre quarti all'espiro della mora di anni cinque, pur convenuta nell'interesse del creditore, con facoltà al debitore di pagare rate annuali di lire diecimila caduna, precedute da un avviso di tre mesi, coll'interesse al 5 per 100, netto d'imposta, a semestri maturati dall'entrata in possesso dei fondi (11 novembre 1879).

Le spese tutte del contratto e relative sono a carico del deliberatario, e le carte della pratica trovansi visibili nell'ufficio del sottoscritto, via Broglia, casa propria, n. 4.

Chieri, 10 agosto 1879.

3824 Not. Amedeo Audenino.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI ROMA.

A richiesta del signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti, sedente in questa città,

Io Garbarino Michele usciere al Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al signor Scaglia Giuseppe, d'incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto di citazione del prefato procuratore generale del 26 aprile 1879 e la relativa ordinanza del presidente della Corte medesima delli 25 luglio stesso anno, colla quale si fissa l'udienza dell'11 di novembre p. v. che terrà la 3ª Sezione della ripetuta Corte per pronunziare in contraddittorio o in contumacia dei signori Andrea e Salvatore Catalano, eredi di Catalano Andrea, già ricevitore dei Regi Demani di Sambuca Zabut, dei signori Napoleone Giusino ed Achille Giusino figli di Gaetano Giusino, ex-direttore provinciale di Girgenti, non che di esso signor Scaglia Giuseppe, il quale l'ho in pari tempo citato a comparire nel suddetto di 11 novembre corrente anno avanti la 3ª Sezione della Corte dei conti, per sentir pronunziare sulla richiesta autorizzazione a spedire la seconda copia esecutiva delle decisioni indicate nel ricorso emesso dalla cessata Gran Corte di Salerno e Commissione temporanea a carico loro e dei loro autori.

Roma, 21 agosto 1879.

3840 Garbarino Michele usciere.

(1ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELL'INTERNO

3866

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno di lunedì 22 settembre p. v., alle ore 10 antimerid., avranno luogo presso le Prefetture infrascritte gl'incanti per l'appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1880 e terminerà al 31 dicembre 1884.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli di oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti e verrà osservato il disposto dal titolo 2°, capo 3°, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 8 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Belluno. . . .	76	175,000	3000	200	31 dicembre 1884	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. - Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, con le modificazioni di che ai nn. 8 e 9 delle susseguenti condizioni speciali, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al n. 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Brescia	73	750,000	6000	1000	Id.	Dette delle provincie di Brescia e Cremona		10	22 50
3	Mantova . . .	70	350,000	3000	400	Id.	Carceri giudiziarie della provincia		5	11 25
4	Novara	71	530,000	4000	600	Id.	Idem		5	11 25
5	Pavia.	71	325,000	3000	400	Id.	Idem		5	11 25
6	Piacenza . . .	71	325,000	3000	400	Id.	Idem		5	11 25
7	Rovigo	72	240,000	3000	300	Id.	Idem		5	11 25
8	Torino	73	1,620,000	12,000	2000	Id.	Idem		5	11 25
9	Venezia. . . .	70	750,000	6000	1000	Id.	Idem		5	11 25
10	Verona	75	500,000	4000	600	Id.	Idem		5	11 25

Condizioni speciali.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, gli appaltatori delle provincie di Mantova, Venezia e Rovigo, e quando ne riceveranno l'ordine anche quelli delle altre provincie suindicate, dovranno fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e E e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta allo appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

9° A cominciare dal 1° luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sotto notati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occorressero dal 1° gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Tela canapina forte denominata traliccio per abiti . . . . M.	0 75	1 15	0 74	1 »
22	Tela canapina forte denominata traliccio per sacconi . . . . »	0 95	1 50	0 95	1 30
23	Tela greggia canapina per camicie . . . . »	0 80	0 95	»	»
»	Tela greggia di cotone per camicie (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) »	»	»	0 76	0 75
24	Tela greggia canapina per lenzuola e asciugatoi . . . . »	0 75	0 90	»	»
»	Tela greggia canapina per lenzuola (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) »	»	»	0 75	0 80
25	Detta per guanciali, federe e soppanni . . . . »	0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) . . . . »	»	»	0 62	0 65
»	Detta di cotone (baseno greggio) per fodere o soppanni (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) . . . . »	»	»	0 62	0 65
26	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte . . . . »	1 »	2 »	1 »	1 20

Addì 21 agosto 1879. *Il Capo di Sezione*: GREMMO.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA (N° 504)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 settembre 1879, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza di Benevento, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia sulla offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle cose mobili esistenti sul fondo che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

7. Le spese di stampa, di affissione, e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Benevento.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Con Reale decreto 18 settembre 1870, n. 5894, si dichiara espressamente che gli aggiudicatari non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per la vendita dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila, per l'inserzione nei giornali, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse altri lotti di maggior valore per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	1150	Nel comune di S. Giorgio la Montagna. — Provenienza dalla Prebenda arcidiaconale nel Capitolo Metropolitano di Benevento. — Masseria con due case coloniche denominata Recupo al piano delle Visceglie, in tenimento di S. Giorgio la Montagna, contrada S. Giovanni a Marcopio, confinante a settentrione e levante col fiume Calore, a mezzogiorno con via pubblica, a ponente con beni del barone Bosco Lucarelli Giovanni. Distinta in catasto all'art. 652, sez. D, nn. 492, 493, 494, 495, 496 e 497, colla rendita imponibile di lire 2392 84. Della estensione complessiva di ettari 69 26 41, cioè ettari 67 06 26 di terreno di natura seminatorio, ed ettari 2 20 15 di natura boschivo. Tenuta attualmente in colonia da Travaglione Michele e Santoro Antonio per l'annuo estaglio il primo di lire 2000, prezzo di ettolitri 102 di grano, ed il secondo di lire 1700	69 26 41	»	64,579 40	6457 94	4000 »	200 »

NB. — Dal prezzo di questo lotto è stato dedotto il valore dell'annuo canone di ettolitri 2 60 40 di grano dovuto alla parrocchiale Chiesa di S. Giacomo, sen S. Maria la Verità, in Benevento, in forza dell'istrumento 6 settembre 1802 per notar Francescantonio d'Aversa, per cui il canone stesso resta a carico dell'aggiudicatario, il quale deve anche rispettare un dritto di passaggio che posseggono i signori Bosco Lucarelli per la strada costrutta per comodo della masseria.

Osservazioni. — Il presente lotto venne testè espropriato ai signori Zampelli Benedetto e Perriello Gennaro, e con verbale del 1° aprile 1879 restò aggiudicato al Demanio dello Stato.

Benevento, 15 agosto 1879. 3855 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1 del comune di Montepulciano (Acquaviva), del presunto reddito lordo di annue lire 476 70.

N. 5 del comune di S. Gemignano (Mosse), del presunto reddito lordo di annue lire 385 97.

N. 7 del comune di S. Gemignano (S. Galgano), del presunto reddito lordo di annue lire 354 15.

N. 6 del comune di Sovicille (Piazza della Posta), del presunto reddito lordo di annue lire 339 53.

N. 11 del comune di Sovicille (Ponte allo Spino), del presunto reddito lordo di annue lire 150.

N. 7 del comune di Gaiole (Nusenna), del presunto reddito lordo di annue lire 120.

N. 5 del comune di Casole (Querceto Bargagli), del presunto reddito lordo di annue lire 102 28.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Siena, addì 21 agosto 1879.

3854 *L'Intendente:* E. BACAREDDA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Bari (17a)

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto della provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, di cui nell'avviso d'asta del 13 volgente mese, venne oggi deliberato come segue:

Grano nostrale	Campione N. 1,	lotti 1,	al prezzo di	L. 31 83	al quint.
Id.	Campione	» 1,	id. 1,	id.	» 31 89	id.
Id.	Campione	» 1,	id. 1,	id.	» 31 99	id.
Id.	Campione	» 1,	id. 2,	id.	» 32 00	id.
Id.	Campione	» 2,	id. 3,	id.	» 33 00	id.

Perciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 28 corrente, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare tale ribasso del ventesimo, per uno o per tutti due i lotti, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 per cadaun lotto nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno delegate a ritirare le offerte.

Bari, 23 agosto 1879. Per la detta Direzione

3886 *Il Sottotenente Commissario:* CAPPELLI MARCELLO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.